Jean-Jacques Rousseau, *Institutions chimiques*

Cristina Dabusti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4074>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4074

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 323-324

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Dabusti, «Jean-Jacques Rousseau, *Institutions chimiques*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4074> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4074>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Jacques Rousseau, *Institutions chimiques*

Cristina Dabusti

NOTIZIA

JEAN-JACQUES ROUSSEAU, *Institutions chimiques*, édition critique par Christophe VAN STAEN, Paris, Honoré Champion, 2010, pp. 408.

- 1 Opera singolare all'interno della vasta produzione letteraria rousseauiana, le *Institutions chimiques* (1746) danno atto della predisposizione dell'ancor giovane autore nei confronti delle discipline scientifiche, intese quali strumento di indagine della natura e dell'universo. Forse a causa dell'eccezionalità del tema affrontato, forse in ragione della difficoltà interpretativa di taluni passaggi contenenti numerose formule e termini chimici, il trattato è stato a lungo scarsamente studiato e considerato un'opera minore e trascurabile dell'autore ginevrino. Le *Institutions*, recentemente riscoperte e rivalutate, appaiono in realtà estremamente rappresentative sotto un duplice aspetto: da un lato si inseriscono a pieno titolo nel più ampio dibattito settecentesco sui legami tra speculazioni filosofiche e scienza e dall'altro tradiscono una sorprendente "curiosità onnivora" di Rousseau, il quale affianca una sommaria formazione scientifica ai più noti interessi teatrali e musicali.
- 2 Il trattato si articola in due parti, le quali non presentano una struttura organica e coesa in quanto costituiscono il compendio di una serie di note e appunti raccolti da Rousseau tra il 1743 e il 1746. Nella prima parte, Rousseau lancia preliminarmente un monito al lettore *avisé* affinché questi non confonda la vera scienza sperimentale con le sue derive esoteriche e ingannevoli. L'autore passa poi alla definizione e alla difesa delle scienze esatte, con particolare riferimento alla chimica, quale branca delle discipline fisiche. La chimica, depurata da nocive contaminazioni filosofiche, è infatti la scienza fondamentale per lo studio delle sostanze elementari costitutive di ogni corpo, nonché delle loro dinamiche di aggregazione e scissione. Citando a più riprese il *Physica*

subterranea di Johann Joachim Becher (1635-82), vengono in seguito catalogate le proprietà dei quattro elementi fondamentali (fuoco, aria, acqua e terra, definiti *instruments naturels*) per poi passare alla breve descrizione degli *instruments artificiels* (forni, vasche, solventi), tramite i quali è possibile modificare tanto la struttura quanto la composizione dei corpi animati e non animati. La seconda parte del trattato, più breve e schematica, è rimasta con ogni probabilità incompleta dal momento che non vi è traccia del *livre cinquième*, annunciato dallo stesso Rousseau. In essa troviamo la descrizione analitica di alcuni esperimenti chimici quali distillazione, sublimazione, fusione, cristallizzazione... Tali trasformazioni, sperimentabili solo da chi ha una conoscenza approfondita della materia, si fondano su tre principi variamente combinati: unione, composizione e combinazione (p. 282).

- 3 L'edizione della quale rendiamo conto presenta un paratesto piuttosto ricco. Innanzitutto, l'introduzione curata da Christophe Van Staen (pp. 7-53) mette in luce il percorso di studi di Rousseau il quale, tra il 1742 ed il 1743, raggiunge un'apprezzabile maturazione scientifica, allontanandosi dalla tradizionale concezione pseudo-magica della scienza. In appendice (pp. 347-377), vengono presentati alcuni scritti rousseauiani di tema affine, uno dei quali, *De l'arsenic*, è stato per la prima volta interamente pubblicato. Il testo delle *Institutions chimiques* si basa sull'unico manoscritto autografo, posseduto dalla Biblioteca di Ginevra. Le varianti, relative ad altri due manoscritti conservati, sono rese in nota così come le annotazioni a margine dello stesso Rousseau. Con l'intento di rendere l'opera più accessibile, l'ortografia e la punteggiatura sono state modernizzate e i simboli chimici sono stati sostituiti dai termini che essi designano. Utilissimo risulta infine un glossario di termini chimici ricorrenti nel trattato (pp. 379-390).